

Chiesa di Santa Maria Assunta di Stella



Si ritiene che un piccolo edificio di culto sia stato qui edificato verso la fine del 1300, tuttavia non si dispone d'informazioni precise né sulle origini né sulla data di costruzione. Se ne ha prima notizia storica in un atto del 15 marzo 1476 con il quale si affidava la cappella alle cure pastorali di « Fra' Giovanni De Balbis della diocesi di Asti ». Il Catasto Sabaudo (1791) la registra sotto il nome di *Cappella di San Defendente*: in effetti, San Defendente e Sant'Antonio, entrambi raffigurati nelle due statue allocate in nicchie della facciata, sono compatroni della Cappella.

Monsignor Antonio Vibò, Arcivescovo di Torino, in visita pastorale il 19 Settembre 1701 riferisce che: « *La cappella campestre di La Stella* [...] è ornata in ogni sua parte di antiche pitture, decenti ed approvate ». La chiesa subì più volte rimaneggiamenti, ed i due più recenti ampliamenti della navata verso Ovest furono effettuati nel 1906 e nel 1924. Un primo restauro degli affreschi fu eseguito nel 1971. In tale occasione, nella parete Sud del presbiterio si provvide a tamponare una porta ed una finestra che non risultavano essere parte della costruzione originale ; fu invece ripristinata sulla parete di fondo una finestra ad oculo, presente in origine.

La Cappella è a pianta rettangolare, senza catino absidale ; l'unica navata è divisa dal presbiterio da un arco trionfale portante ai lati gli stemmi dei Solaro, probabili committenti di parte del ciclo di affreschi che ricoprono le tre pareti del presbiterio e la parte della navata prospiciente l'altare.

avata

Parete Nord (sinistra)

Gli affreschi presenti sulla parete Nord, scoperti recentemente in seguito a sondaggi effettuati nel 2011 nel corso degli interventi conservativi sul ciclo pittorico del presbiterio, furono riportati alla luce e restaurati nel 2012 ; si ritiene che siano stati realizzati alla fine del 1400 od all'inizio del 1500. Attualmente permane indeterminata la mano del maestro che li eseguì.

Da sinistra a destra:

- Cristo alla colonna.
- Presumibile compianto per la morte di Maria, rappresentato da cinque figure di Santi visibilmente dolenti, dei quali, quello centrale reggente una croce richiama i modi iconografici di un celebre quadro del pittore francese Antoine De Lonhy, artista molto attivo nei dintorni di Torino verso il 1470-75. E' possibile quindi riferire l'affresco al De Lonhy od a maestranze della sua bottega. Nel cielo, Cristo incorona la Vergine Assunta accompagnato da due angeli musicanti e circondato da cherubini su fondo rosso.
- Nicchia otto-novecentesca con statua lignea dell' Assunta e cherubini.
- Chiesa con campanile o casa forte a doppia torre, contro un fondo di vette alpine.

Parete Sud (destra)

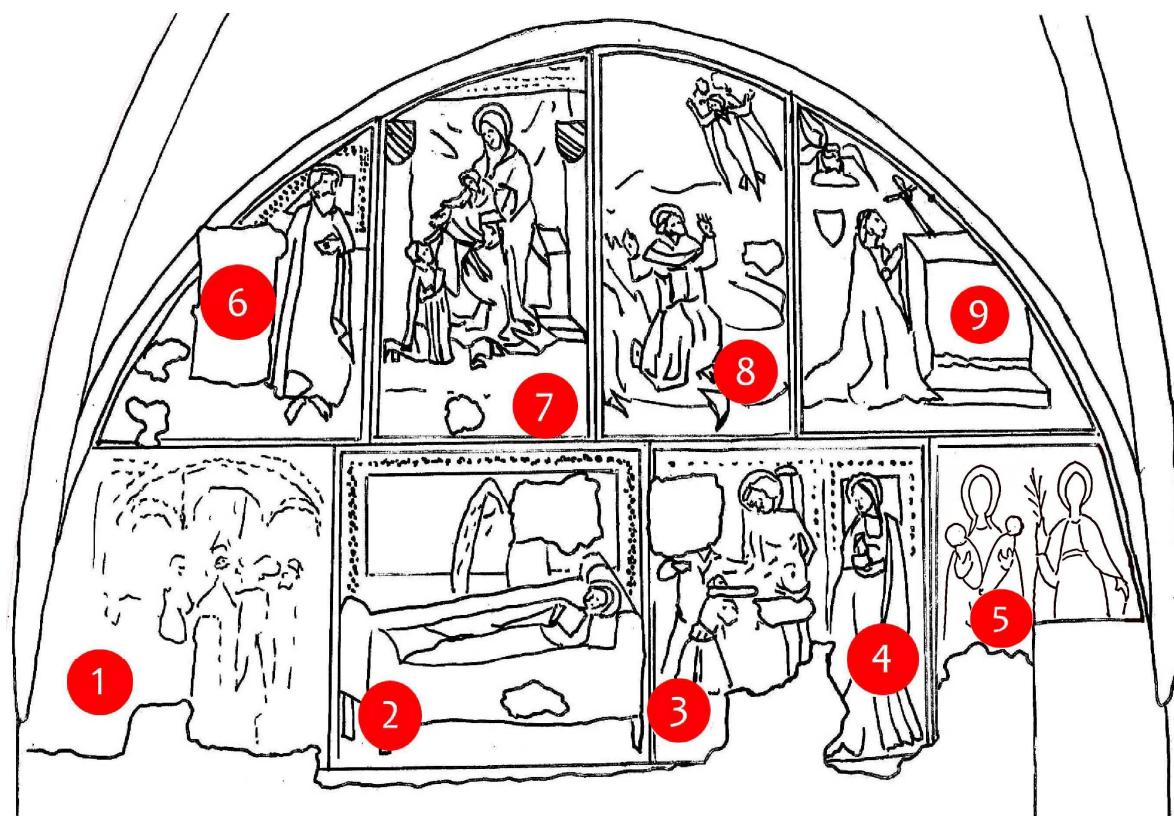
Da sinistra a destra :

- San Bernardino da Siena. Si noti in basso a destra la presenza di tre mitre vescovili, ciò a testimonianza della rinuncia alla carica di vescovo, che il Santo espresse per ben tre volte onde poter continuare nella sua prediletta missione di predicatore.
- San Michele Arcangelo, ove è possibile osservare parte del disegno preparatorio originale (sinopia). Notevoli la luminosità dei colori e la grazia del viso.
- Ultima Cena, in non ottimo stato di conservazione, ma ancora ben leggibile. Si noti, dirimpetto al Cristo ed in posizione isolata, l'apostolo Giuda, aureolato di nero.
- Un Santo, ammantato di rosso e portante un bastone, riconducibile iconograficamente, anche grazie al paesaggio circostante, alla figura di San Giacomo pellegrino.

Presbiterio

Il Presbiterio, probabilmente in origine un semplice un sacello a pianta quadrangolare, è affrescato sui tre lati. Sul fondo della parete Nord, l'entrata alla sacrestia ; sulla parete Est, una finestra ad oculo con decori di fogliame ; sulla parete Sud, una nicchia e le tracce d'una porta e d'una finestra che, come detto più sopra, non risultando originali, furono eliminate.

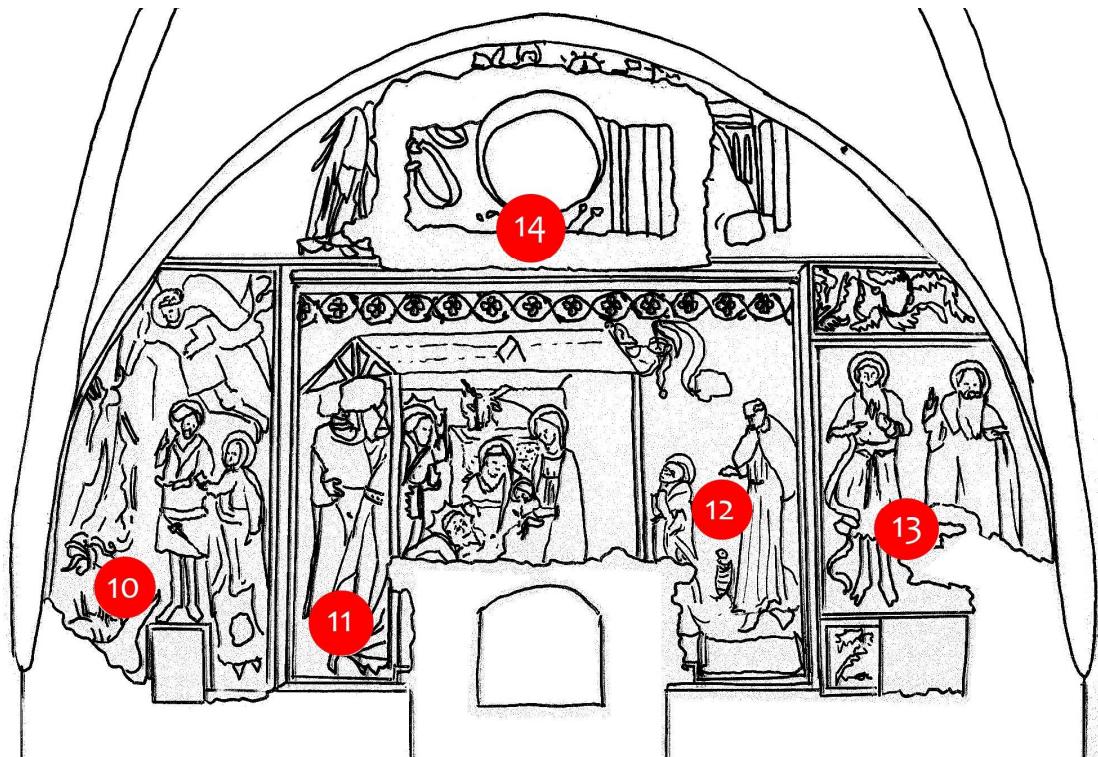
Parete Nord (sinistra)



Da sinistra a destra e dal basso verso l'alto :

- 1- Sposalizio della Vergine, ormai poco visibile.
- 2- Dormizione di Maria.
- 3- Martirio di San Sebastiano.
- 4- La Maddalena con ampolla di aromi.
- 5- Santa Liberata con in braccio due neonati gemelli (secondo alcune interpretazioni i santi Gervasio e Protasio) ; a fianco, Santa Caterina da Alessandria.
- 6- San Marco Evangelista.
- 7- Ex Voto di Bona Solaro dei Signori di Macello. Madonna in trono e Bambino in ricco abito : in ginocchio il figlio della committente. In alto, duplice stemma dei Solaro e la data MCCCCXXVIII (1429) con la scritta: "Bona de Solaro ad laudem dei et Virginis Mariae fecit pingi hanc figuram", trattasi quindi dell'unico affresco con datazione certa, anche se sicuramente non il più antico.
- 8- San Francesco riceve le Stigmate.
- 9- Il Beato Pietro di Lussemburgo, all'epoca molto venerato nella regione francese confinante, e caro al casato dei Savoia.

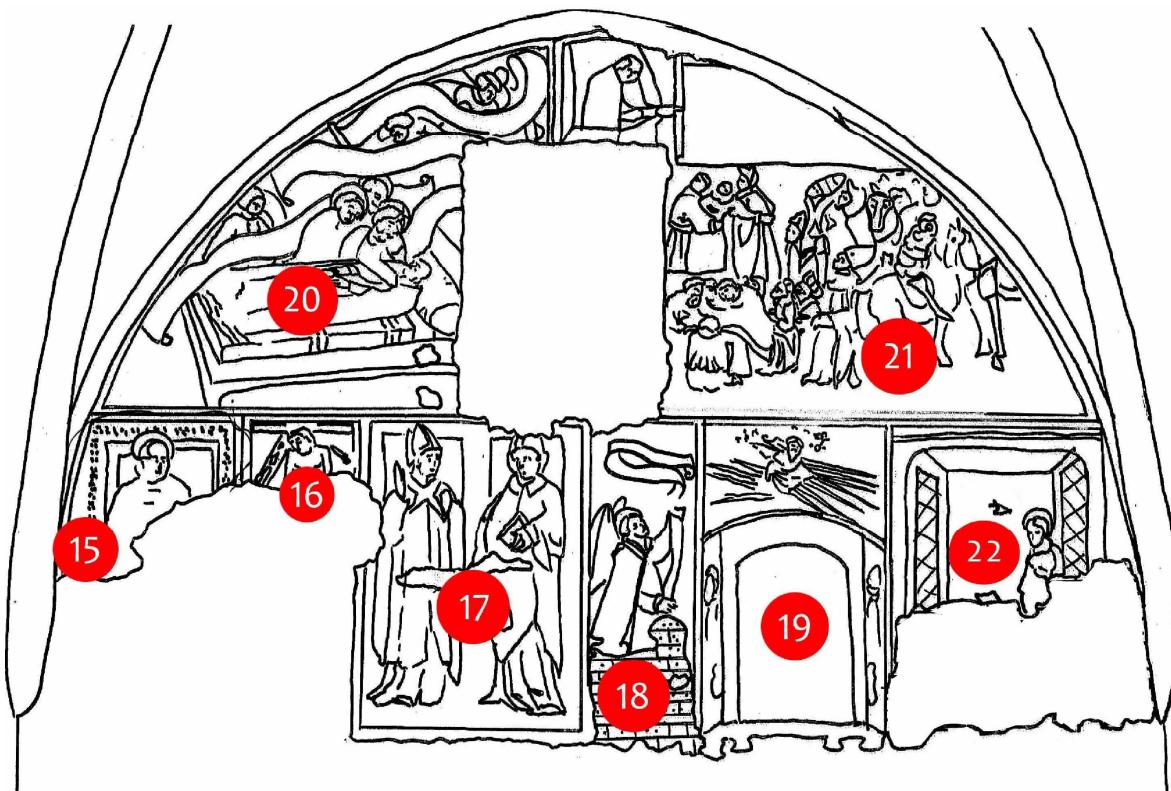
Parete di fondo



Da sinistra a destra e dal basso verso l'alto :

- 10- San Michele Arcangelo che sconfigge un demone dalle sembianze di drago, San Giorgio e Santa Margherita.
- 11- L'Adorazione dei Magi alla Capanna e Santo Stefano in preghiera.
- 12- San Vincenzo Ferreri che miracola un bambino in fasce. È evidente che questa scena fu aggiunta più tardi all'affresco originale dell'Adorazione dei Magi.
- 13- San Giovanni e Sant'Antonio Abate. Il viso del secondo è riconducibile al sant'Antonio della Cappella della Missione di Villafranca Piemonte, nella quale l'artista, Dux Aymo, ha lasciato la sua firma. Tale fatto permetterebbe di attribuire una parte degli affreschi a tale autore di origine pavese. Nelle pitture a fresco del presbiterio è comunque riscontrabile la mano di almeno tre maestri diversi.
- 14- Annunciazione, profondamente alterata dal posizionamento ottocentesco di un largo telero a muro.
 - Sopra l'Annunciazione, in posizione centrale e nell'unica vela dipinta della volta a crociera, è raffigurata l'incoronazione della Vergine con la Gerusalemme Celeste al fondo. È interessante notare che alcune delle vesti degli angeli musicanti, posti ai lati della scena, mostrano un accurato panneggio, mentre quelle di altri angeli ne sono prive : è quindi probabile che per qualche motivo l'opera sia rimasta parzialmente incompiuta. L'angelo in basso a destra porta appeso alla tromba uno stendardo con la croce sabauda.

Parete Sud (destra)



Da sinistra a destra e dal basso verso l'alto:

- 15- Un Santo Domenicano.
- 16- Gesù calato dalla croce. In questa piccola porzione di affresco sono anche rappresentati gli strumenti collegati alla crocifissione (scala, flagello, tenaglie, colonna, etc.), ossia l'iconografia compendiaria della Passione, raramente osservabile sulle pareti interne di una chiesa.
- 17- Due Santi Vescovi.
- 18- L'Annunciazione. Arcangelo Gabriele a sinistra e Maria Vergine a destra, divisi da una nicchia al centro della scena. Soprastante, l'immagine di Dio Padre. Questa Annunciazione è attribuita a Bartolomeo Serra, essendo riconducibile ad un sua opera nella chiesa di San Domenico a Pinerolo.
- 19- Sant'Apollonia e Santa Dorotea, negli intradossi laterali della nicchia.
- 22- Annunciazione, con Maria alla finestra ?
- 20- Il sogno premonitore di San Vincenzo Ferreri, avvenuto nel 1398, tramite il quale Gesù, San Domenico e San Francesco indussero il Santo a lasciare l'incarico di legato papale per dedicarsi alla sola predicazione, missione che contraddistinse pertanto l'ultima parte della sua vita.
- 21- Predicazione di San Vincenzo Ferreri alla presenza di popolo, cavalieri, prelati e Papa. Il Santo è raffigurato mentre libera un'ossessa dal demonio (in alto a sinistra): la donna è trattenuta da due uomini e dalla bocca fuoriesce un demone, giacché era credenza popolare che il demonio s'impadronisse di una persona penetrando nel suo corpo tramite la cavità orale. È documentata la presenza del Santo a Vigone nel 1402 e nel 1407, di ritorno dopo aver predicato nelle Valli Valdesi « con grande affluenza di popolo ».

Il particolare valore, attribuito da molti critici d'arte al ciclo vincenziano presente nella Cappella di Stella, è dovuto al fatto che probabilmente la sua realizzazione è stata quasi contemporanea o di poco successiva alla presenza del Santo nella zona, quindi effettuata cronologicamente molto prima, rispetto alle opere di altri pittori famosi quali Beato Angelico, Bellini, Ghirlandaio, Tiziano e vari maestri spagnoli, che illustrarono San Vincenzo Ferreri ed i suoi atti. E' pertanto molto probabile che le fattezze del Santo, così come appaiono negli affreschi della Stella (un personaggio ormai anziano e con accentuata calvizie), corrispondano a quelle reali : il volto del Santo appare qui ben diverso da quello idealizzato, riscontrabile in altri suoi ritratti più tardivi.

San Vincenzo Ferreri (morto nel 1419), alla Stella è rappresentato privo di aureola, fatto che testimonia come gli affreschi siano con certezza antecedenti alla data della beatificazione (1455) e della canonizzazione (1458).



Macello - Cappella di Stella
- San Giovanni e Sant'Antonio -



Villafranca Piemonte - Cappella di Missione, *Dux Aymo*
- Sant'Antonio e San Costanzo -